

COVID-19

Le misure a sostegno delle imprese e del mercato del lavoro nei principali Paesi UE e nel Regno Unito

Linea Benchmarking Nazionale ed Internazionale

23 Marzo 2020

INDICE

1. IL QUADRO EUROPEO	1
2. RICOGNIZIONE DELLE MISURE A SOSTEGNO DEL MERCATO DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE, DI CONTRASTO ALL'EPIDEMIA DA COVID-19, NEI PRINCIPALI PAESI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA E NEL REGNO UNITO	4

1. IL QUADRO EUROPEO

La pandemia da COVID-19, rapidamente diffusasi in tutti i Paesi membri (soprattutto in Italia) e i cui effetti sono purtroppo tangibili non solo sulla salute delle persone, ma anche sul tessuto produttivo ed occupazionale, ha spinto l'Unione europea ad una risposta immediata per ridurre l'impatto economico. Oltre alle misure messe in campo dalla Banca centrale europea (BCE), tra cui il piano di emergenza da 750 miliardi di euro per l'acquisto di titoli di debito pubblici e privati a sostegno della liquidità nell'Eurozona ("*bazooka plan*"), la Commissione europea, con la **Comunicazione COM(2020) 112**¹ mira ad assicurare una risposta economica coordinata di fronte alla pandemia in atto. La Commissione intende infatti garantire l'integrità del mercato comune e, più in generale, di preservare le catene del valore della produzione e distribuzione. Ciò al fine di: supportare le persone per garantire che la pandemia non incida in modo sproporzionato sui redditi e l'occupazione; sostenere le imprese e in particolare le PMI; garantire la liquidità del settore finanziario e contrastare i pericoli di una recessione mediante interventi ad ogni livello; assicurare un quadro di contesto che consenta agli Stati membri di agire in modo deciso e coordinato, per consentire una rapida ripresa dallo *shock* economico.

È quindi prevista la mobilitazione, da parte del bilancio dell'Unione europea, di tutti gli strumenti esistenti per sostenere le imprese, mettendo a disposizione del Fondo europeo per gli investimenti (FEI) un miliardo di euro a titolo di garanzia, per sostenere circa 8 miliardi di euro di finanziamento del capitale circolante e aiutare così almeno 100 mila piccole e medie imprese. I prestiti possono essere ri-orientati favorendo quelli al capitale circolante con una scadenza di almeno 12 mesi, potenziando sia le garanzie sui prestiti nell'ambito di COSME², che quelle nell'ambito del

¹ [Comunicazione della Commissione europea, 13 marzo 2020, COM\(2020\) 112 def.](#)

² COSME è il programma dell'Unione europea per la competitività delle PMI, che incoraggia gli imprenditori a creare e a far crescere le proprie aziende, facilitando al contempo l'accesso al credito e a nuovi mercati. Maggiori informazioni al link: https://ec.europa.eu/growth/smes/cosme_it

programma Orizzonte 2020³, per offrire l'accesso a finanziamenti ponte per le microimprese, le PMI e quelle a media capitalizzazione. È altresì previsto il rafforzamento di tali strumenti con 750 milioni di euro nell'ambito del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)⁴, con la messa a disposizione inoltre di altri 250 milioni di euro per un sostegno immediato alle PMI. La strategia proposta dalla Commissione prevede inoltre la sospensione dei crediti per le imprese colpite dalla pandemia, per rinviare il rimborso dei prestiti alleviando così la pressione sulle loro finanze.

Ma è soprattutto per la salvaguardia del mercato del lavoro che la Commissione intende offrire misure incisive. Ciò soprattutto grazie all'iniziativa "*Coronavirus Response Investment Initiative - CRII*" che prevede di destinare all'emergenza COVID-19 37 miliardi di euro nell'ambito della politica di coesione, attuando pienamente questa misura nel 2020 attraverso procedure eccezionali e accelerate. Per questo motivo la Commissione propone di rinunciare all'obbligo di chiedere rimborso dei prefinanziamenti nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) che non sono stati spesi e che sono attualmente detenuti dagli Stati membri. Ciò equivale a circa 8 miliardi di euro dal bilancio dell'Unione europea, che gli Stati membri possono utilizzare per integrare 29 miliardi di euro di finanziamenti strutturali. Inoltre, **fino a 28 miliardi di euro di fondi strutturali non ancora assegnati dalle dotazioni nazionali esistenti, compresi i contributi nazionali, dovrebbero essere pienamente ammissibili alla lotta contro la crisi, fornendo così agli Stati membri le necessarie fonti di finanziamento.** È quindi prevista l'istituzione di una *task-force* europea per collaborare con gli Stati membri nell'attuazione delle azioni di riferimento.

Un elemento chiave della Comunicazione sopra menzionata è che **tutte le spese potenziali per la lotta contro l'epidemia COVID-19 sono ammissibili a decorrere dal febbraio 2020 nell'ambito dei fondi strutturali**, affinché gli Stati membri possano spendere il più rapidamente possibile per combattere l'epidemia. La Commissione suggerisce inoltre lo **spostamento di importi significativi di fondi nell'ambito dei programmi in modo semplificato** per consentire a tutti gli Stati membri di ridistribuire e guidare il supporto nelle prossime settimane verso dove è maggiormente necessario, anche e soprattutto **per supportare temporaneamente i programmi nazionali di lavoro a breve termine che contribuiscono ad attenuare l'impatto dello shock, in combinazione con misure di potenziamento e riattivazione.** Anche il **Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)** può essere mobilitato a sostegno licenziamenti e lavoratori autonomi, mettendo a disposizione fino a 179 milioni di euro per il 2020.

³ Orizzonte 2020 è il programma dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione. Maggiori informazioni al link: <http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/>

⁴ Il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) è il pilastro centrale del piano di investimenti per l'Europa. Sostiene gli investimenti strategici in settori chiave, quali le infrastrutture, l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile, la ricerca e l'innovazione, la tecnologia digitale, nonché l'istruzione, fornendo inoltre capitale di rischio per l'avvio delle attività da parte delle PMI. Maggiori informazioni al link: https://ec.europa.eu/commission/priorities/jobs-growth-and-investment/investment-plan-europe-juncker-plan/european-fund-strategic-investments-efsi_it

Quindi, ed in relazione a quanto appena emerso, la **Comunicazione COM(2020) 113⁵** della Commissione europea formula una **proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il Regolamento (UE) n. 1303/13, il Regolamento (UE) n. 1301/13 e il Regolamento (UE) n. 508/14, per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie** in risposta all'epidemia di COVID-19. La Commissione intende così promuovere gli investimenti mobilitando le riserve di liquidità disponibili nei Fondi strutturali e di investimento europei, inizialmente nell'ordine di 37 miliardi di euro, per indirizzare rapidamente queste risorse verso gli interventi ritenuti necessari, rinunciando per il 2020 all'obbligo di chiedere il rimborso dei prefinanziamenti che non sono stati spesi a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo (FSE), del Fondo di coesione (FC), nonché del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), in modo che ciascun Paese membro sia tenuto ad **utilizzare gli importi non recuperati nel 2020 per accelerare gli investimenti relativi all'epidemia di COVID-19 tramite i suddetti Fondi SIE.**

La proposta di Regolamento modifica il Regolamento (UE) n. 1301/13, prevedendo la possibilità per il **FESR di sostenere il finanziamento del capitale circolante delle PMI ove necessario come misura temporanea, al fine di rispondere in modo efficace a una crisi sanitaria pubblica**, nonché di promuovere gli investimenti in ricerca e sviluppo favorendo collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo, tra l'altro, gli investimenti in prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente.

Il Regolamento (UE) n. 1303/13 sul Fondo Sociale Europeo è novellato nella misura in cui lo Stato membro può trasferire durante il periodo di programmazione un importo fino all'8% della dotazione di una priorità (al 1° febbraio 2020 e entro il limite del 4% del bilancio del programma) a un'altra priorità dello stesso Fondo a favore dello stesso programma. Le spese per le operazioni volte a promuovere le capacità di risposta alle crisi nel contesto dell'epidemia di COVID-19 sono poi ammissibili a decorrere dal 1° febbraio 2020.

Circa il FEAMP, le modifiche al Regolamento (UE) n. 50/14 prevedono anche la possibilità di "contribuire ai fondi di mutualizzazione per il pagamento di compensazioni finanziarie ai pescatori in caso di perdite economiche causate da una crisi sanitaria pubblica, eventi climatici avversi, un'emergenza ambientale o costi di salvataggio di pescatori o di pescherecci in caso di incidenti in mare durante le loro attività di pesca".

⁵ [Comunicazione della Commissione europea, 13 marzo 2020, COM\(2020\) 113 def.](#)

2. RICOGNIZIONE DELLE MISURE A SOSTEGNO DEL MERCATO DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE, DI CONTRASTO ALL'EPIDEMIA DA COVID-19, NEI PRINCIPALI PAESI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA E NEL REGNO UNITO

La tabella sotto riportata illustra in modo sintetico le principali misure adottate a supporto delle imprese e del mercato del lavoro tra i principali Paesi membri dell'Unione europea, a seguito dell'emergenza epidemiologica del COVID-19. Gli stati membri (Francia, Germania, Spagna), sono quelli solitamente individuati dalla Linea Benchmarking Nazionale ed Internazionale – Direzione Studi e Ricerche, per la realizzazione di specifici approfondimenti tematici. Ad essi si aggiungono il Regno Unito, uscito lo scorso 30 gennaio dall'UE, l'Austria, il Belgio e la Svezia. L'analisi desk è effettuata attraverso la consultazione dei soli siti istituzionali di riferimento di ciascuno Stato.

Austria	Portale del Governo	<p>16 marzo 2020: il Governo ha istituito un fondo per la gestione della crisi economica a causa del coronavirus, stanziando inizialmente 4 miliardi di euro. Obiettivo è garantire i posti di lavoro, assicurare la necessaria liquidità, fornire un supporto concreto alle persone in caso di difficoltà. Nell'ambito di queste risorse, 400 milioni di euro sono destinate al sostegno del <i>Kurzarbeit</i>, sostegno al reddito concesso in caso di riduzione dell'orario di lavoro. Grazie a procedure amministrative accelerate (concessione in 48 ore rispetto alle ordinarie sei settimane), possono ricorrervi tutte le imprese, indipendentemente dalla dimensione e dai settori, coprendo fino al 100% delle ore lavorate. In favore delle PMI in difficoltà, è possibile differire i contributi ed utilizzare senza vincoli il Fondo di sostegno con una dotazione di 50 milioni di euro.</p> <p>19 marzo 2020: l'Esecutivo, in aggiunta al pacchetto di misure da 4 miliardi di euro già varato, intende mobilitare fino a 38 miliardi di euro, di cui 9 miliardi quali garanzie a tutela del credito, 15 miliardi a sostegno dei settori produttivi maggiormente colpiti, 10 miliardi di euro per differimenti fiscali.</p>	<p>https://www.oesterreich.gv.at/the-men/coronavirus_in_oesterreich/corona_krisenbew%C3%A4ltigungsfonds_fuer_unternehmen_und_arbeitsplaetze.html</p> <p>https://www.bundeskanzleramt.gov.at/bundeskanzleramt/nachrichten-der-bundesregierung/2020/hilfspaket-von-bis-zu-38-milliarden-euro-zur-bewaeltigung-der-coronavirus-Folgen.html</p>
Belgio	Portale del Governo Federale del Belgio	<p>16 marzo 2020: il Governo federale ha varato apposite misure a sostegno delle imprese, nello specifico:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Disoccupazione temporanea per cause di forza maggiore, fino al 30 giugno 2020; 2. Disoccupazione temporanea per motivi 	<p>https://www.belgium.be/fr/actualites/2020/coronavirus_phase_2_maintenue_passage_en_phase_federale_et_mesures_additionnelles</p> <p>https://www.premier.be/fr/Dix-</p>

		<p>economici, incrementata dal 65% al 70% per 3 mesi, al fine di limitare la diminuzione di reddito;</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Piano di pagamento per i contributi previdenziali dei datori di lavoro; 4. Piano di pagamento dell'IVA (esenzione dagli interessi di mora); 5. Piano di pagamento per ritenuta alla fonte; 6. Piano di pagamento per l'imposta sul reddito delle persone fisiche / imposta sulle società; 7. Differimento dei pagamenti anticipati da parte dei lavoratori autonomi, sia per il primo che per il secondo trimestre 2020; 8. Differimento o esenzione dal pagamento dei contributi di sicurezza sociale per i lavoratori autonomi; 9. Reddito sostitutivo per i lavoratori autonomi, fino ad un massimo di 1.266,37 euro mensili; 10. Flessibilità nell'esecuzione degli appalti pubblici federali, evitando sanzioni contro fornitori, imprese e liberi professionisti. 	<p>mesures-pour-soutenir-les-entreprises-et-les-independants-dans-le-cadre-du-Covid-19</p>
Francia	Ministero del Lavoro Ministero dell'Economia	<p>12 marzo 2020: Il datore di lavoro può fare richiesta del <i>dispositif d'activité partielle</i> che, ai sensi dell'art. R. 5122-1 del codice del lavoro francese, a sostegno della perdita di retribuzione da parte dei lavoratori dipendenti, causa crisi temporanee aziendali e/o chiusura dello stabilimento. Ciascun lavoratore riceve un'indennità compensativa versata dal datore di lavoro e pari almeno al 70% della retribuzione lorda percepita. A sostegno del datore di lavoro è concessa un'indennità forfettaria, per dipendente, cofinanziata dallo Stato e da Unédic (che gestisce l'assicurazione contro la disoccupazione), pari a: 7,74 euro per le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 250; 7,23 euro per le imprese con oltre 250 dipendenti.</p> <p>In favore delle imprese, il Governo ha implementato specifiche misure di sostegno. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - congelamento delle scadenze di pagamento fiscali e sociali (URSSAF, imposte); - sgravi sulle imposte dirette nelle situazioni più complesse, dietro richiesta del datore di lavoro; - sostegno al datore di lavoro da parte di 	<p>https://travail-emploi.gouv.fr/actualites/l-actualite-du-ministere/article/coronavirus-questions-reponses-pour-les-entreprises-et-les-salaries</p>

		<p><i>Banque de France</i> per negoziare con il proprio istituto di credito la riprogrammazione crediti bancari;</p> <ul style="list-style-type: none"> - mobilitazione della Banca pubblica di investimento <i>Bpifrance</i> per garantire linee di cassa per le imprese in forte difficoltà; - riconoscimento del coronavirus come causa di forza maggiore negli appalti pubblici, senza perciò l'applicazione di alcuna penalità in caso di ritardo nell'esecuzione. <p>16 marzo 2020: a sostegno dei lavoratori autonomi sono sospese tutte le scadenze fiscali del 20 marzo p.v. È prevista la concessione di altri termini di pagamento senza alcuna penalità, nonché l'adeguamento della contribuzione versata in ragione della diminuzione delle entrate, oltre all'intervento pubblico a copertura parziale o totale dei contributi o per l'assegnazione di un'assistenza finanziaria eccezionale.</p> <p>19 marzo 2020: nell'ambito delle ulteriori misure che il Ministero dell'Economia e delle Finanze francese ha adottato rientra il sostegno alle imprese, soprattutto piccole e micro, nonché ai lavoratori autonomi (purché con una perdita di fatturato rispetto al 2019 pari al 70%), tramite il Fondo di solidarietà finanziato dallo Stato e dalle Regioni. Lo strumento, consente la concessione di un importo pari a 1.500 euro per singola istanza effettuata esclusivamente in via telematica. È inoltre in fase di attuazione un regime di garanzia eccezionale verso le imprese, già menzionato in precedenza (vedi misure al 12 marzo 2020) e qui approfondito che assicura prestiti bancari garantiti dallo Stato, dal 16 marzo 2020 e fino al 31 dicembre 2020 e gestito dalla Banca pubblica di investimento <i>Bpifrance</i>.</p>	<p>https://www.economie.gouv.fr/coronavirus-soutien-entreprises</p>
<p>Germania</p>	<p>Ministero Federale del Lavoro e degli Affari Sociali - BMAS</p> <p>Agenzia Federale per l'Occupazione -</p>	<p>12 marzo 2020: In caso di diminuzione delle ore di lavoro per via del coronavirus, con conseguente riduzione dei profitti, l'impresa può ricorrere all'istituto denominato "<i>kurzarbeit</i>" senza alcun limite temporale. Ciò significa che parte dello stipendio del lavoratore è a carico dello Stato. Il prerequisito fondamentale è che l'attività dell'azienda sia compromessa o da limitazioni di movimento o</p>	<p>https://www.arbeitsagentur.de/news/kurzarbeit-wegen-corona-virus</p> <p>https://www.bmas.de/DE/Presse/Meldungen/2020/corona-virus-arbeitsrechtliche-auswirkungen.html;jsessionid=A033B22F35733ECBC1E9AC85BC5115D3?nn=67370</p>

Bundesagentur
für Arbeit

addirittura da una chiusura forzata da parte di un decreto governativo. La percentuale di stipendio a carico dello Stato è pari al 60% della retribuzione netta persa, 67% se si ha un figlio a carico.

16 marzo 2020: è in corso di discussione al Bundestag un disegno di Legge del 12 marzo 2020 a sostegno del mercato del lavoro nell'attuale scenario di crisi, regolamentando l'istituto del Kurzarbeit, ossia un'integrazione salariale in caso di riduzione dell'orario di lavoro, previa istanza all'Agenzia Federale per l'Occupazione – Bundesagentur für Arbeit. Il dettato normativo modificherebbe la sezione 109 del Terzo libro del Codice Sociale (Legge 24 marzo 1997), autorizzando il Governo Federale, in presenza di circostanze eccezionali quale quella del COVID-19 e fino al 31 dicembre 2021, ad abbassare la soglia necessaria per l'erogazione del sussidio, al 10% degli addetti dell'impresa interessata, introducendo una copertura sanitaria per i lavoratori che beneficiano di tale ammortizzatore sociale. Il Governo federale, senza l'approvazione del Bundesrat, sarebbe inoltre autorizzato, fino al 31 dicembre 2021, a stabilire per legge che il lavoro part-time sia compensato per tutta la durata in cui il lavoratore stesso ha diritto all'indennità del Kurzarbeitgeld. Infine, il provvedimento intende semplificare le procedure di accesso al Kurzarbeit, che verrebbe esteso anche ai lavoratori in somministrazione.

19 marzo 2020: in data 18 marzo 2020 è stata effettuata una dichiarazione congiunta tra Ministero Federale del Lavoro (BMAS), Ministero Federale dell'Economia (BMWFi), la Confederazione tedesca dei sindacati (DGB) e la Federazione delle associazioni dei datori di lavoro tedeschi (BDA), per la tutela dei posti di lavoro e per rafforzare la coesione sociale. Nel ribadire l'importanza dell'istituto del Kurzarbeitgeld, le Parti intendono coinvolgere tutto il Governo federale per incrementare l'importo della prestazione (attualmente copre fino al 67% della retribuzione persa). La dichiarazione sottolinea inoltre la necessità di

<http://dip21.bundestag.de/dip21/btd/19/178/1917893.pdf>

http://www.bmas.de/SharedDocs/Downloads/DE/PDF-Pressmitteilungen/2020/gemeinsame-erklaerung.pdf?__blob=publicationFile

		<p>addivenire, nel minore tempo possibile, ad un accordo per la tutela salariale dei lavoratori del comparto della scuola, attualmente impossibilitati a svolgere il proprio lavoro per la chiusura degli istituti educativi.</p> <p>23 marzo 2020: il Ministero federale dell'Economia (BMWi) ha varato un pacchetto di aiuti economici, nell'ordine di 50 miliardi di euro, per il sostegno alle imprese in crisi. Si tratta tra l'altro di incentivi per le PMI con un numero di addetti non superiore a 10 unità e che prevedono uno sgravio una tantum sulla contribuzione imponibile fino a 9 mila euro, per tre mesi e per le imprese con un organico non superiore a 5 dipendenti. Per quelle con un organico da 6 a 10 dipendenti, lo sgravio è pari a 15 mila euro, sempre per 3 mesi. Per le imprese di dimensioni medio grandi è quindi attivo uno specifico programma, denominato KfW2020, promosso dalla Banca Federale per lo Sviluppo e destinato a soddisfare le esigenze di liquidità nell'immediato. Per le imprese costituite da meno di 5 anni sono concessi prestiti, talvolta con procedure semplificate (in relazione al sostegno concesso), fino ad un miliardo di euro, ovvero pari al 25% del fatturato realizzato nel 2019, con una garanzia in capo alla stessa KfW che arriva fino al 90% dell'importo concesso; analoghe condizioni per le imprese sul mercato da oltre 5 anni, con tassi di interesse compresi tra l'1% e l'1,46%. Per le aziende di grandi dimensioni, la sovvenzione è limitata al 25% del fatturato dell'anno precedente, con una garanzia pari all'80% del totale.</p>	<p>https://www.bmwi.de/Redaktion/DE/Dossier/coronavirus.html</p>
<p>Regno Unito</p>	<p>Department for Business, Energy and Industrial Strategy</p>	<p>12 marzo 2020: È prevista a breve l'adozione di un pacchetto di misure economiche a sostegno delle imprese, per minimizzare gli effetti dell'epidemia in atto. Al fine di sbloccare fino ad un massimo di 1 miliardo di sterline a sostegno delle PMI, è introdotto dalla <i>British Business Bank</i> un nuovo regime di prestiti fino ad un tetto massimo di 1,2 milioni di sterline per le imprese con un fatturato non superiore a 41 milioni di sterline. Lo stato prevede di coprire fino all'80% delle eventuali perdite. Inoltre, per le imprese con meno di 250 dipendenti, le spese a sostegno dell'indennità</p>	<p>https://www.gov.uk/government/news/coronavirus-covid-19-guidance-for-employees-employers-and-businesses</p>

di malattia per dipendente fino a 14 giorni, sono interamente coperte dallo Stato, fornendo a 2 milioni di imprese fino a 2 miliardi di sterline a copertura dei costi relativi alle assenze per malattia su larga scala.

È stata poi istituita una linea di assistenza dedicata (*helpline*) per fornire uno specifico sostegno nei confronti delle imprese e dei lavoratori autonomi in difficoltà finanziarie, nonché con debiti in sospeso.

16 marzo 2020: nell'assestamento di bilancio 2020, è annunciato un piano da 12 miliardi di sterline per fornire sostegno a servizi pubblici, privati e imprese, per i danni economici sostenuti. È quindi prevista l'estensione dell'indennità di malattia obbligatoria (*statutory sick pay –SSP*) per coloro che decidono di mettersi in quarantena preventiva, per coloro che assistono coloro già in quarantena, supportando inoltre il sistema di welfare in favore di coloro che non possono richiedere l'indennità sopracitata. Il Governo prevede quindi il sostegno alle imprese in gravi difficoltà finanziarie. Ciò attraverso sgravi, nonché uno specifico programma di sostegno alle PMI in difficoltà a causa del COVID-19 da un miliardo di sterline, nonché un regime di sovvenzioni di 2,2 miliardi di sterline per le piccole imprese e una linea di assistenza dedicata per coloro che necessitano di differire le imposte.

19 marzo 2020: ad integrazione del pacchetto di misure contenuto nell'assestamento di bilancio 2020 precedentemente citato (12 marzo 2020), un nuovo regime di prestiti per interruzione dell'attività imprenditoriale, consente alle aziende di richiedere un prestito fino a 5 milioni di sterline (5,4 milioni di euro), con la garanzia pubblica a coprire l'80% delle perdite; le aziende possono accedere ai primi 6 mesi di tale finanziamento senza interessi. Per le imprese con meno di 250 dipendenti, lo Stato si assume l'onere dei rimborsi delle indennità di malattia (fino a 14 giorni), consentendo così il supporto a 2 milioni di imprese. Una sovvenzione di 25.000 sterline viene inoltre erogata alle imprese di vendita al

<https://www.gov.uk/government/publications/budget-2020-documents/budget-2020>

		<p>dettaglio, del settore alberghiero e del tempo libero di piccole dimensioni e con un valore imponibile compreso tra 15 mila e 51 mila sterline.</p>	
<p>Spagna</p>	<p>Governo (La Moncloa)</p>	<p>12 marzo 2020: Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 12 marzo 2020 un Decreto Legge che prevede la mobilitazione fino a 18.225 milioni di euro, l'1,5% del PIL nazionale, per adottare un piano di emergenza contro l'epidemia di coronavirus. Tra le misure previste rientrano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - moratoria di sei mesi per il pagamento delle tasse alle PMI e ai lavoratori autonomi, consentendo di iniettare circa 14.000 milioni di euro di liquidità nel sistema economico; - linea di finanziamento specifica per un importo di 400 milioni di euro per soddisfare le esigenze più urgenti delle imprese e dei lavoratori autonomi del settore turistico; - estensione dei bonus per la sicurezza sociale (deduzioni dall'imponibile), a tutela dell'occupazione, nei contratti a tempo determinato, fino al mese di giugno 2020, nei settori del turismo, commercio, ristorazione e alberghiero. - I dipendenti pubblici dell'Amministrazione generale dello Stato possono avvalersi di modalità di lavoro agile e l'orario di lavoro di coloro che hanno figli minori viene reso più flessibile. <p>16 marzo 2020: Al fine di concentrare le risorse del settore pubblico in attività essenziali per il funzionamento dello Stato, preservando l'integrità e la salute dei dipendenti pubblici, tutte le scadenze amministrative sono sospese.</p> <p>17 marzo 2020: Il Consiglio dei Ministri ha approvato un Regio Decreto Legge contenente ulteriori misure di sostegno alle famiglie, ai lavoratori autonomi, nonché alle imprese. Nello specifico, allo scopo di tutelare le PMI e il lavoro autonomo, lo Stato assicura, tramite l'ICO – Instituto de Credito Oficial, garanzie bancarie fino a 100 milioni di euro per la concessione di prestiti, incrementando altresì il limite di indebitamento dell'ICO di 10.000 milioni di euro per accrescere le linee di finanziamento alle imprese e ai privati. A</p>	<p>https://www.lamoncloa.gob.es/consejodeministros/resumenes/Paginas/2020/120320-consejo-extra.aspx</p> <p>https://www.lamoncloa.gob.es/consejodeministros/Paginas/enlaces/120320-enlace-plancovid.aspx</p> <p>https://www.mineco.gob.es/portal/site/mineco/menuitem.ac30f9268750bd56a0b0240e026041a0/?vgnextoid=cb5cb342d03f0710VgnVCM1000001d04140aRCRD&vgnnextchannel=864e154527515310VgnVCM1000001d04140aRCRD</p>

		<p>sostegno dell'occupazione è facilitata la procedura di sospensione temporanea del lavoro (ERTE), corrispondendo ai lavoratori interessati un'indennità inizialmente pari al 70% della retribuzione percepita, per primi sei mesi, successivamente pari al 50%. Ciò senza comportare una riduzione delle garanzie e della certezza del diritto. Il diritto a ricevere l'indennità di disoccupazione è inoltre garantito, in caso di rinnovo semestrale, senza la necessità di presentare la consueta istanza. Sono state quindi rese disponibili per le imprese misure di incentivazione digitale che, tramite uno specifico programma denominato "Acelera" da 250 milioni di euro, mira ad agevolare il finanziamento degli investimenti nell'acquisizione di attrezzature o soluzioni per il lavoro da remoto.</p>	
Svezia	Ministero svedese delle Finanze	<p>11 marzo 2020: È in discussione un disegno di legge, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° giugno 2020, inerente l'orario di lavoro ridotto, con lo scopo di evitare licenziamenti e di dare alle imprese l'opportunità di riavviare più velocemente il ciclo produttivo una volta terminata l'emergenza COVID-19. Prevede altresì la possibilità di differire il pagamento dei contributi previdenziali dei datori di lavoro e dell'imposta che grava sui dipendenti, al momento per non più di due mesi.</p> <p>19 marzo 2020: il Governo svedese ha varato un piano di misure, per un importo 27,8 miliardi di euro, in approvazione da parte del Parlamento nella giornata del 19 marzo 2020. Nello specifico si introduce una disposizione diretta a favorire licenziamenti di breve durata, a far data dal 7 aprile 2020 e con la salvaguardia della retribuzione per almeno il 90%, riassumendo poi i lavoratori al termine dell'emergenza in atto. Le imprese possono poi differire il pagamento dei contributi previdenziali, l'imposta preliminare sugli stipendi e l'imposta sul valore aggiunto da effettuare mensilmente o trimestralmente. Ciò per un periodo di tre mesi nell'arco di un anno. Le società che pertanto hanno effettuato versamenti nel corso del primo trimestre del 2020 possono ricevere il rimborso dell'imposta dall'agenzia fiscale svedese. Oltre a queste</p>	<p>https://www.government.se/press-releases/2020/03/additional-amending-budget-due-to-the-coronavirus/</p> <p>https://www.government.se/press-releases/2020/03/crisis-package-for-swedish-businesses-and-jobs/</p>

misure, la Banca Centrale Svedese (Riksbank) ha avviato l'erogazione di prestiti fino a 500 miliardi di corone (più di 45 miliardi di euro) alle imprese, tramite le banche nazionali, per la salvaguardia dell'offerta di credito.

23 marzo 2020: il Governo ha approvato ulteriori misure di contrasto agli effetti sul tessuto economico della pandemia da COVID-19. Nello specifico, è previsto un incremento della dotazione di capitale da parte della banca di investimento pubblica Almi Företagspartner AB, pari a 270 milioni di euro, per la concessione di prestiti alle PMI. A sostegno delle esportazioni, viene incrementata la disponibilità di credito della Cassa Svedese - SEK, passando da 11 miliardi di euro a 18 miliardi di euro. L'aumento delle garanzie, assieme a minori rischi per le banche, dovrebbero assicurare nuove e migliori opportunità di credito per le imprese. Ciò in favore soprattutto delle società di esportazione di piccole e medie dimensioni.

<https://www.government.se/press-releases/2020/03/increased-loan-facilities-and-credit-guarantees-for-swedish-businesses/>